

rotary



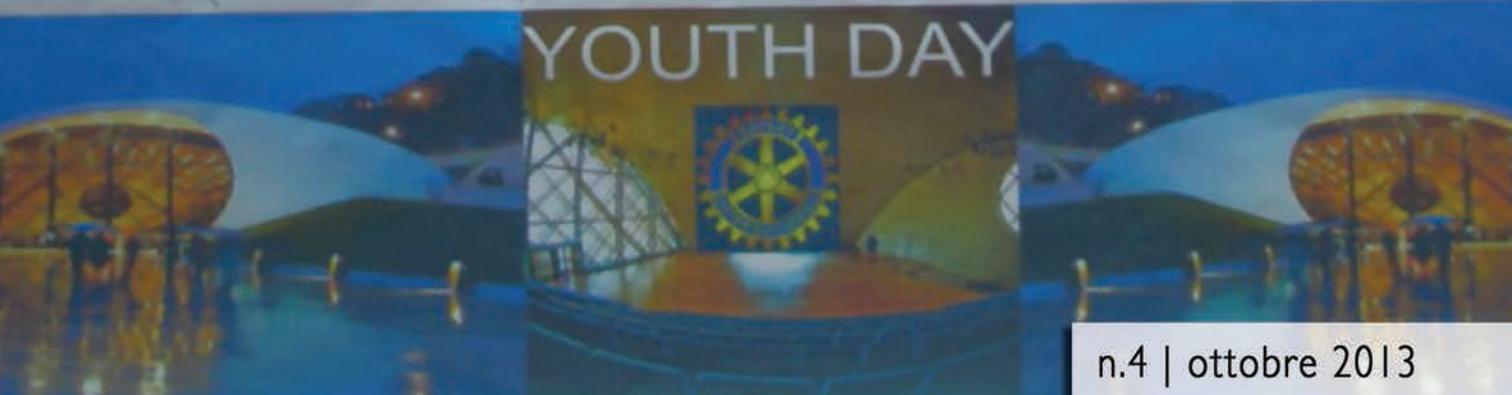
CALABRIA - CAMPANIA - TERRITORIO DI LAURIA



Gianni Montalenti

Maria Rita Acciardi - DC

Giancarlo Calise



n.4 | ottobre 2013

Auditorium Niemeyer - Ravello
domenica 22 settembre 2013



ROTARY 2100

Rivista del Distretto 2100
Rotary International

CAMPANIA - CALABRIA - TERRITORIO DI LAURIA

Reg. Trib. Milano N. 89 del 08.03.1986

OTTOBRE 2013



In copertina il meeting di Ravello
sulle Nuove Generazioni

Direttore Responsabile
Andrea Pernice

Direttore Editoriale
Maria Rita Acciardi
archacciardi@libero.it

Direttore
Giuseppe Blasi
gblasi@unisa.it

hanno collaborato a questo numero:

Vincenzo Caputo, Annamaria Colao,
Claudia Contaldi, Ernesto d'Ippolito,
Francesca Fiore, Alessandra Giordano,
Michele Lucente, Giuseppe Mensitiere,
Aniello Montano, Aniello Palumbo,
Giuseppe Pecorelli, Federica Pezza,
Maurizio Triscari

Le fotografie del meeting di Ravello sono di
Aldo Salito

progetto grafico
Mario Brigante, Saverio Voltarelli

consulenza grafica
Gianpiero Scafuri

stampa
Grafica Pollino

4/5

Lettera di ottobre
di **Maria Rita Acciardi**

6/10

Youth Day a Ravello

di **Claudia Contaldi, Francesca Fiore, Federica Pezza**

10/17

Professioni e internazionalità del Rotary

di **Vincenzo Caputo, Annamaria Colao, Ernesto d'Ippolito, Alessandra Giordano, Michele Lucente, Aniello Montano**

18/22

Vita dei Club

Locri, i cinque Club di Salerno, Inner Wheel Salerno, Cirò Marina, Corigliano Calabro, Acri, Avellino

23

Distretti Rotary per l'eradicazione
della polio

di **Maurizio Triscari**

24/25

President Day a Rende

26

Notizie dal mondo Rotary

Maria Rita Acciardi

Viviamo l'etica delle professioni



Caro Presidente, caro Segretario, care Rotariane e cari Rotariani,

il mese di Ottobre, nel calendario rotariano, è dedicato all'Azione Professionale, strumento

attraverso il quale il Rotary sostiene l'applicazione dell'ideale del servire nell'esercizio quotidiano di ogni attività e la disponibilità a mettere le proprie capacità personali al servizio della comunità, sia locale che internazionale.

La *mission* della seconda Via d'Azione - l'Azione Professionale - concretizza, infatti, l'impegno dei Rotariani a "Informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì che esse vengano esercitate nella maniera più degna, quali mezzi per la società".

Paul Harris affermava: *"Il fatto che i soci rappresentino le varie professioni dà al movimento l'opportunità di proiettare i propri ideali etici ben oltre i limiti dei propri soci, raggiungendo le schiere di tutti coloro che sono impegnati nei vari mestieri, professioni o occupazioni al servizio della nostra società"*.

L'affiliazione al Rotary sulla base delle capacità professionali costituisce l'origine dello storico impegno del Rotary nell'Azione Professionale ed il principio della classificazione - la linea guida attraverso la quale viene determinata l'affiliazione al Rotary - garantisce che l'effettivo di ciascun club rappresenti uno spaccato della popolazione imprenditoriale e professionale in seno alla sua comunità.

Grazie all'Azione Professionale, i Rotariani sono, dunque, promotori di elevati standard etici, che appli-

cano alle loro relazioni professionali, riconoscendo il valore di tutte le occupazioni utili ed offrendo le loro competenze e capacità professionali per affrontare i bisogni e le problematiche sociali.

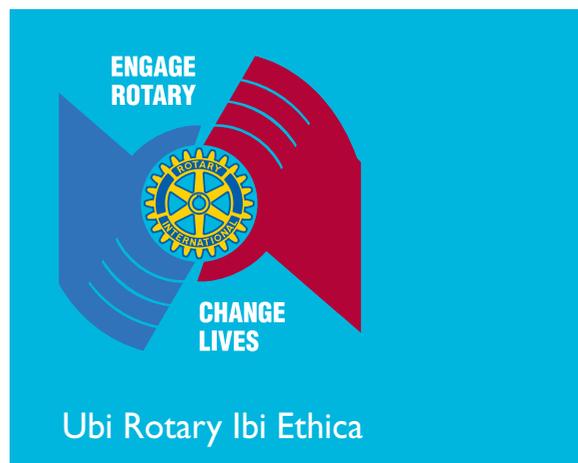
L'idea di "Servire al di sopra di ogni interesse personale" ben si sposa con l'Azione di servizio Professionale: ogni tipo di interazione collegata al lavoro offre un'opportunità per incoraggiare l'adozione di comportamenti etici ed essere di esempio agli altri.

Il club ed i suoi soci condividono la responsabilità della promozione dell'Azione Professionale. Ciascun club deve sviluppare progetti che permettano di utilizzare le capacità lavorative e le competenze professionali dei soci, che a loro volta offrono il loro contributo personale a questi progetti, nella piena osservanza dei principi del Rotary. Vi ricordo, in particolare, gli storici strumenti guida sviluppati dai Rotariani per mettere in atto comportamenti etici nell'ambiente di lavoro, nella famiglia e nella società:

- la Prova delle quattro domande;
- la Dichiarazione degli operatori economici e dei professionisti Rotariani;

strumenti ancora oggi più che mai attuali nella loro strutturazione di codice etico da osservare in tutte le relazioni di lavoro e di affari.

Entrando nel Rotary e vivendolo sempre più intensamente nel corso degli anni, è per me diventata, cari amici, più forte la conferma della "vocalionalità" al servizio attraverso l'azione professionale, la consapevolezza che proprio attraverso il nostro lavoro possiamo servire e servire al meglio il prossimo, la nostra comunità e le comunità più lontane e che possiamo relazionarci e creare rapporti tra le persone per edificare un mondo migliore. Questa consapevolezza può cambiarci la vita, non



nel senso di cambiare il modo in cui lavoriamo o l'impegno con cui lavoriamo, ma può cambiare la ragione per cui si lavora, dando più importanza a tutto ciò che facciamo.

I Rotariani possono, dunque, svolgere, non con sterili proclami, ma con l'esempio e l'agire quotidiano, un importante *service* a favore della collettività: **l'applicazione di elevati standard etici nell'esercizio delle professioni e la capillare diffusione, nei luoghi di lavoro e nei rapporti con gli altri, di quegli ideali e di quei principi di efficienza ed integrità morale che possono contribuire a cambiare in meglio le nostre comunità.**

Quando, dove, come?

- Nelle assunzioni, nella formazione e nelle procedure di lavoro, includendo argomenti ed enfasi su onestà, responsabilità, lealtà, rispetto ed etica delle relazioni;
- nelle comunicazioni interne, incoraggiando comportamenti esemplari sia durante che dopo il lavoro;
- nei rapporti con i clienti, i fornitori e i partner aziendali, comunicando, e, soprattutto, dimostrando con i fatti il nostro personale impegno nel perseguire elevati standard etici;
- incoraggiando i soci del club ad iscriversi e ad assumere ruoli di leadership nell'ambito di associazioni aziendali e professionali;
- riconoscendo il valore di tutte le occupazioni utili;
- facendo da mentore ad un giovane, condividendo conoscenze, abilità e valori per aiutarlo ad avere successo nelle attività accademiche e professionali;
- facendo volontariato umanitario (nella comunità locale ed in quella internazionale), a far leva in pri-

mis sulle proprie competenze professionali;

- portando, infine, il nostro distintivo vogliamo dire a tutti chi siamo, qual è il nostro impegno e come vogliamo attuarlo al servizio dell'umanità: il nostro distintivo diventa così un messaggio rivolto al mondo, una dichiarazione di principi, la conferma di un'adesione ai grandi ideali, un esempio, un riferimento di consapevolezza, comunicazione e concretezza operativa!

Con il *vocational service*... **Engage Rotary change lives**... Vi aspetto a Rende al "President Day" il 12 ottobre!



Sole splendente, cielo azzurro ed un tiepido venticello ad accogliere i cinquecento membri della “grande famiglia” Rotary nello splendido Auditorium Niemeyer di Ravello, per lo “Youth day”. E se l’Auditorium si propone di offrire una valida alternativa ai poco ospitali inverni della costiera amalfitana per i suoi giovani abitanti, trasformandosi in cinema o anche teatro, non è un caso che anche il Rotary Distretto 2100 lo abbia scelto come sua location per la sua giornata dedicata appunto alle nuove generazioni ed al confronto intergenerazionale. Rotary, Rotaract ed Interact del Distretto 2100 tutti riuniti per conoscersi, confrontarsi e capirsi. Ospiti di eccezione una delegazione del liceo scientifico locale, con la propria insegnante, ed i sei adolescenti provenienti da Stati Uniti e Canada per il progetto “Scambio giovani”, fiore all’occhiello del Distretto e soprattutto grande opportunità non solo per farsi conoscere all’esterno ma anche per donare a ragazzi talentuosi la possibilità di vivere un anno all’estero, confrontandosi con una realtà completamente diversa da quella vissuta fino a quel momento.

Ricca di contenuti la giornata ravellese: le pennellate di vita e cultura rotariana del governatore **Maria Rita Acciardi**, le testimonianze del responsabile della Task Force New Generation del Rotary della zona 12 **Gianni Montalenti** e del Coordinatore dell’Azione Gioventù del Distretto 2100 **Giancarlo Calise**, i puntuali interventi dei delegati del Governatore del Rotaract e Interact **Pasquale Russo** e **Catello Fontanella**, nonché dei delegati del Governatore **Luca Cedrola**, **Leopoldo Rossi**, **Ferdinando Cinquegrana**, **Massimo Franco**, **Nicola Pasquino**. Significativi anche gli interventi del presidente del Rotary Costiera Amalfitana **Lucio D’Urso**, del sindaco di Ravello, **Paolo Vuilleumier**, dell’ambasciatore svizzero **Bernardino Regazzoni**. Tanti i rotariani accorsi da Calabria, Campania e Territorio di Lauria. In sala, tra gli altri, il “giovane novantenne” PDG **Sandro Marotta** e un altro storico esponente del mondo rotariano **Giovanni Di Martino**. Tanta gioia hanno portato anche i bambini presenti in sala, oggi figli di rotariani ma magari un giorno attori reali sul grande palcoscenico del Rotary International.

Dopo il primo tempo di approfondimenti, come in un grande cinema in cui si assiste ad un film dai personaggi conosciuti ma questa volta con una trama diversa, travolgente, ecco la pausa.

Solito pranzo con prima portata, seconda, terza, più frutta, dolce e ammazza caffè? No, questa volta uno splendido cestino, come quelli delle star di Cinecittà, da consumare all’aria aperta, nella piazzetta magari seduti sul muretto o sui gradini. Quattro pani-

Rotaractiani e Interactiani Sole della costiera per i nuovi leader



ni, tre spiedini di pomodorini e mozzarelline e le classiche sfogliatelle napoletane, la liscia e la frolla. Un nuovo segnale per dare un tocco di originalità all’evento ad anche per avvicinare gli over 30 ai più giovani. Del resto intrattenere conversazioni piacevoli con interlocutori di diversa età diventa più facile davanti ad un bel panino, seduti uno accanto all’altro ed ammirando l’orizzonte del mare che confina nell’azzurro del cielo.

Alle ore 14 tutti nuovamente in sala per il secondo tempo. Questa volta salgono sul palco prima tutti i delegati delle commissioni Rotaract e poi di nuovo gli adulti. Un susseguirsi di progetti, soddisfazioni, applausi fino alle note finali della “Rotary Youth Chamber Orchestra” che, così come aveva dato inizio ai lavori, li conclude. Regalando un po’ di pace a quei cuori in tumulto per l’eccitazione dei nuovi obiettivi da raggiungere.

E mentre ci si sta per salutare, un po’ dispiaciuti ed un po’ con il solito interrogativo, di quando si avrà l’opportunità di trascorrere un’altra bella giornata tutti insieme, ecco uno splendido regalo fuori programma: una bella esibizione del presidente del Rotary Club Salerno Nord Due Principati, **Enrico Siniscalchi**, che ha allietato tutti con la sua voce e la chitarra.

Claudia Contaldi

Giovani rotariani e nuovo umanesimo

Youth day 2013: torna nella splendida cornice di Ravello l'appuntamento annuale dedicato alle Giovani Generazioni ed al dialogo Intergenerazionale. Levento, organizzato dal Rotary Distretto 2100, si è tenuto domenica 22 settembre in una location d'eccezione, l'Auditorium Oscar Niemeyer, la cui scelta è perfettamente in linea con gli obiettivi dell'iniziativa. "Niemeyer voleva che l'auditorium fosse un luogo di incontro, aperto ai giovani ed è questo quello che abbiamo realizzato", spiega il sindaco di Ravello **Paolo Vuilleumier**. E infatti i dati parlano chiaro: cinquecento i partecipanti, tra rotariani, rotaractiani e interactiani.

Soddisfatto il Governatore distrettuale **Maria Rita Acciardi**: "Noi Rotariani dobbiamo finirla con la separatezza, aprirci ai giovani, al dialogo. Vogliamo essere un'Associazione che non si limiti ad affacciarsi alla finestra ma esca sulle strade, ricalchi il progetto del bene comune; vogliamo ridare fiducia a una classe di giovani che è stata sfiduciata". Alla base vi è la consapevolezza che il dialogo sociale può essere una leva di sviluppo non solo per il Rotary ma per l'intera collettività. Ma perché sia così occorre passare dall'evanescenza delle parole alla concretezza dei fatti. E questo lo sa bene il Governatore Acciardi che propone la realizzazione di un progetto di tutoraggio attivo volto a fornire ai rotaractiani un sostegno concreto per l'inserimento nel mondo del lavoro: "Sia ogni rotariano un esempio, un riferimento, una guida".

Un pensiero condiviso anche dal PDG e Coordinatore distrettuale dell'Azione Gioventù **Giancarlo Calise** che, guardando all'evoluzione del Club nel corso del tempo, sottolinea: "I vecchi valori rotariani restano fermi, ma è necessario operare affinché ci sia un rinnovamento: da qui la nascita dell'Azione per la Gioventù". E infatti sono proprio le nuove generazioni a prendere la parola, dimostrando come il confronto sia possibile e debba essere realizzato.

"La leadership rotariana guarda al servizio, è aperta verso gli altri, è coerente, pragmatica, empatica" spiega **Pasquale Russo**, Rappresentante Distrettuale per il Rotaract che, come Acciardi, crede in una società orizzontale e democratica.

E ancora: "Il Rotary dedica quest'anno grande spazio alle nuove generazioni: noi dell'Interact abbiamo intenzione di cogliere questa straordinaria opportunità" interviene il Rappresentante Distrettuale per l'Interact **Catello Fontanella**, sottolineando come le linee guida dell'anno sociale saranno Azione e Condivisione.

Eppure, la strada da percorrere per un dialogo effettivo è ancora lunga. Lo ribadisce **Luca Cedrola**, delegato del Governatore per il Rotaract: "Le generazioni che ci precedono devono fare un passo indietro. I giovani non vogliono sentirsi impartire lezioni ma essere rispettati e, soprattutto, avere esempi positivi: è questo il vero mentoring".

Di ampio respiro l'intervento del PDG Responsabile nazionale e della zona 12 delle Nuove Generazioni **Gianni Montalenti**: "In occasione dei nostri incontri lodiamo i giovani, poi li dimentichiamo. Questo accade perché manca un passaggio, l'Azione Professionale. Solo attraverso di essa avremo modo di mantenere i nostri giovani, le nostre eccellenze, al servizio della società".

E' un coro comune quello che parte dall'Auditorium Niemeyer: ciò che occorre è il confronto tra generazioni. Tuttavia, perché tale confronto sia effettivo, è necessario non solo consentire ai giovani rotaractiani un rapido accesso nel Rotary ma soprattutto stimolarli alla partecipazione, sostituendo ai riti e formalismi di Club elitari e autoreferenziali la motivazione, il confronto e, con essi, la sinergia. Il congresso di Ravello diviene quindi innanzitutto il luogo di un'analisi critica realizzata dalle autorità rotariane che, con lucidità, guardano alle carenze di un sistema che, talvolta, mostra ancora le vestigia di un passato verticistico. Dal disincanto di questa osservazione bisogna partire per un'opera di rinnovamento che tenga conto dei successi già cumulati e della strada già intrapresa ma che non rinunci al perseguimento di un dialogo ancora maggiore. Armonia, comunione di intenti, coordinamento: questa è la vera leadership, orizzontale e democratica. Del resto, non è un caso se ad aprire il Congresso rotariano sia stata proprio l'orchestra di giovani talenti ideata da **Maria Sbeglia**, presidente Rotary Napoli Ovest: mai vi fu allegoria migliore della logica di coesione e collaborazione che è alla base del Rotary.

Federica Pezza

È presto. Sono appena le nove del mattino e l'affascinante ingresso dell'Auditorium "Oscar Niemeyer" di Ravello, baciato da uno splendido sole degli ultimi giorni di settembre, è già pieno di ospiti. Alcuni vengono dalla Calabria, altri, da lontanissimo, dal Canada, altri da più vicino. Sono per la maggior parte "giovani rotariani": interactiani e rotaractiani, giovanissimi. Scherzano, sorridono, sono carichi nonostante il viaggio, consapevoli che sarà una giornata piena e lunga. E sì, perché sono proprio loro i protagonisti di questo appuntamento rotariano. L'auditorium è pieno: cinquecento persone, di ogni età e di ogni club. Sintomo che nulla ci frena quando in gioco ci sono i giovani.

Quando tutto è pronto, minuziosamente organizzato dal club Castellamare-Sorrento, si può iniziare.

Sono tante le autorità che prendono la parola: il governatore **Maria Rita Acciardi**, dinamica, diretta, energica, trasporta gli animi di tutti in sala; Pasquale Russo, che con un viaggio immaginario sulle origini della leadership, tratteggia le caratteristiche del vero leader. Per la prima volta, dinanzi a tanti visi, c'è **Castello Fontanella**, giovane ed emozionatissimo ma pronto ad affrontare questa e tante altre sfide. Tre importanti autorità della nostra grande famiglia che rappresentano generazioni ed epoche diverse, uniti da qualcosa di più grande: il Service.

Il tema della giornata è molto delicato. Ci vuole arte per trattarlo. Ci vuole cura. È un tema, quello del futuro, dei giovani, che va oltre la realtà rotariana. Sono forti le parole del nostro delegato del Governatore per il Rotaract, **Luca Cedrola**, che richiamandosi anche alla Costituzione, condanna la società di oggi, che taglia le ali ai giovani, che li lascia in un'eterna sala d'attesa.

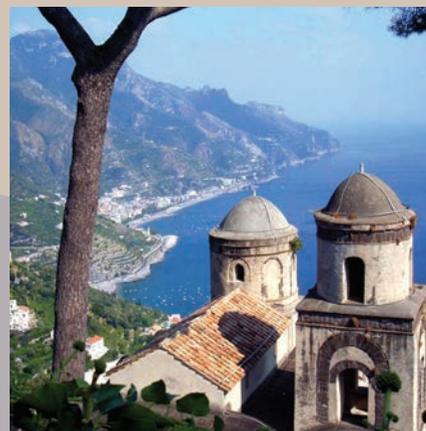
La nostra è una realtà difficile. I giovani sono sempre più spesso costretti a partire, non per scelta ma per necessità. Molti abbandonano i propri sogni, perché rincorrerli richiede risorse che non hanno, che la società non offre. Ma allora cosa si può fare?

La risposta di noi giovani è arrivata diretta, in persona, prepotente. Su quei visi e in quei sorrisi. Ci siamo, vogliamo esserci; ecco il nostro messaggio. "Siamo pronti a scendere in campo", come ha detto il governatore Acciardi.

In una società dove le nostre speranze vengono ingannate e distrutte, noi non ci fermiamo. È questa la politica del fare.

È stato emozionante l'intervento del Delegato del Governatore per l'Interact, **Leopoldo Rossi**, che ci invita a raccogliere l'eredità dei nostri padri rotariani che "collaborano, persistono nel servizio, affrontano nuove sfide". Ci esorta a mantenere vivo il nostro

Sulla strada per Itaca



interesse, perché questo ci porterà avanti, a cimentarci nel confronto delle nostre idee.

Mettiamo da parte noi stessi, e lavoriamo insieme; raccogliamo l'insegnamento di **Paul Harris**: "Servire al di sopra di ogni interesse personale".

Siamo un team, afferma **Massimo Franco**, Delegato del Governatore per il RYLA nazionale. Un team che non è un gruppo. Poniamo degli obiettivi: "progettare il risultato, realizzare il risultato e verificare i risultati", è questo il segreto di un team efficace. Non solo Rotary, non solo Rotaract, non solo Interact. Ma tutti insieme. "Siamo tre realtà perfettamente permeabili. Annulliamo le diversità, l'età, siamo un unico sodalizio. Perché i giovani rotariani, sono la nostra riserva aurea, quel valore su cui si fonda il futuro", ha detto **Ferdinando Cinquegrana**, presidente della Commissione Espansione club Rotaract e Interact,

E allora è il nostro momento. Il momento di "un Rotary che non si affaccia solo alla finestra, ma scende in strada ed è soggetto interlocutore" citando il governatore Acciardi.

È il momento che le generazioni passate facciano un passo indietro. Abbiamo bisogno di un mentore, Luca Cedrola ne è convinto, come quando Ulisse affidò Telemaco a Mentore. "Una persona che sia un modello positivo. Che sappia ascoltarci e farsi anche da parte se necessario". Ci vuole una persona che abbia la delicatezza di essere un modello per i giovani.

"Abbiamo davvero bisogno di fare ritorno ad Itaca." E spetta ai giovani tracciare la rotta.

Francesca Fiore

Youth Vision del Distretto

Pubblichiamo il documento finale dello "Youth Day" approvato al termine del meeting del nostro Distretto sulle Giovani Generazioni e il dialogo intergenerazionali che si è tenuto a Ravello lo scorso 22 settembre



Nella foto, da sinistra, **Catello Fontanella, Gianni Montalenti, Maria Rita Acciardi, Giancarlo Calise, Pasquale Russo**



Nella foto, la "Rotary Youth Chamber Orchestra" di Napoli



Enrico Siniscalchi

La Youth Vision del Distretto 2100, in coerenza con quella del Rotary International, è proiettata, ed in tal senso intende essere identificata, nell'impegno di tutti i Club Rotary e del Distretto a favorire il protagonismo dei giovani nella società attraverso i programmi del Rotary ed il loro pieno coinvolgimento nelle attività di servizio e di formazione.

Con riferimento alla sensibilizzazione sulle tematiche e sulle necessità delle giovani generazioni, dalla salute ai diritti della persona, dalla istruzione all'autorealizzazione sociale e professionale, dalla valorizzazione del merito e del talento dei giovani, alla pratica del "tutoraggio" attivo e del mentoring, dall'esempio sul piano dell'etica individuale a quello dell'etica collettiva.

La mission della quinta Via d'Azione (Youth service) concretizza una prospettiva di impegno del Rotary e dei Rotariani verso i giovani, che non può limitarsi soltanto ad indagare, studiare e monitorare le Nuove Generazioni, ma deve mettere a fuoco, in piena sinergia con i Club Rotaract ed Interact, azioni specifiche finalizzate a sensibilizzare la società civile sulla necessità di interventi concreti in favore dei giovani:

- nell'ambito delle politiche pubbliche per l'istruzione, la formazione ed il sociale;
- nell'ambito delle politiche pubbliche per il lavoro e l'occupazione;
- nella formazione delle nuove classi dirigenti, con particolare riguardo al ricambio generazionale, in un sistema politico e sociale affatto generoso verso i giovani.

La Youth Service mission si prefigge di:

- favorire e supportare il dialogo e la sostenibilità intergenerazionale come leva per lo sviluppo della comunità;
- tesaurizzare l'entusiasmo e l'energia positiva dei giovani, antidoto potente alle demotivazioni della nostra società;
- affrontare con maggiore capacità e consapevolezza le sfide della globalizzazione e dell'innovazione;
- perseguire concretamente l'interesse generale della comunità, il c.d. "bene comune", teso a promuovere diritti e doveri di cittadinanza, di responsabilità e solidarietà;
- impostare idee ed azioni finalizzate alla valorizzazione dei giovani, all'abbattimento delle discriminazioni e delle pratiche clientelari, al conseguimento di pari opportunità e di opportunità occupazionali, in sintesi, a coniugare sviluppo, sostenibilità, etica, equità, giustizia, responsabilità sociale e democrazia.



Maria Rita Acciardi



Gianni Montalenti



Giancarlo Calise



Pasquale Russo



Catello Fontanella

Intervista con la professoressa Annamaria Colao

Università e professioni

Il mondo del lavoro

Parole come professione, mondo del lavoro, etica professionale, disponibilità a mettere le proprie capacità al servizio della comunità, echeggiano in questo mese di ottobre in tutti i discorsi, incontri e relazioni che il Rotary fa "girare" sia a livello locale, distrettuale che nazionale e ancor più internazionale.

Ma la *mission* che la nostra associazione si è prefissata si concretizza soprattutto nel fare, nell'impegno che gli stessi rotariani infondono nell'ambito dei loro "affari", delle loro occupazioni.

Mai come in questo momento di crisi occupazionale si sente forte il bisogno di fare quadrato e cercare, proprio all'interno delle capacità dei vari Club, quel rigore e quella spinta necessaria per uscire dall'*impasse*.

Per **Annamaria Colao** (*nella foto*), ordinario di endocrinologia presso l'Università Federico II di Napoli e per quest'anno anche presidente del Rotary Club Napoli Posillipo, uno dei punti nodali dell'avvio dei giovani ad una seria e responsabile professione sta nell'ingresso alle varie facoltà, quelle per accedere alle quali occorre il numero chiuso. Dall'alto del suo personale e privilegiato osservatorio universitario, la Colao non accetta e non condivide l'attuale programmazione e a lei abbiamo rivolto alcune domande.

Bisogna eliminare il numero chiuso per l'ingresso alle facoltà scientifiche?

Diciamo che si potrebbe fare di più. Occorre selezionare i giovani sui loro reali meriti e non su test più o meno cervellotici! Il numero fisso vuol dire che gli studenti che entrano devono essere portati fino alla fine e questo non è garanzia di virtuosismo o di merito!

Si parla di fuga di cervelli, i ragazzi laureati emigrano. Per quanto riguarda le scienze biomediche non parlerei di fuga dei cervelli, ma giusta contaminazione tra culture diverse. I giovani devono avere la possibilità di andare all'estero per ampliare le proprie conoscenze, ma, quando tornano non siamo in grado di riassorbirli, non abbiamo questa forza. Li formiamo benissimo, abbiamo talenti -tanto è vero che vengono richiesti all'estero- e poi non utilizziamo il frutto "sfruttato" da altri paesi. È questo il punto più caldo.

Qual è dunque il suggerimento?

Chiederei ai ministri e non solo a quello della cultura e dell'istruzione ma anche a quello dell'eco-

nomia e dello sviluppo, di ripensare a questa faccenda. Non siamo coerenti con l'obiettivo prezioso che ci siamo prefissati. Siamo poco attrattivi all'inserimento nel mondo del lavoro. In realtà stiamo consegnando i nostri giovani più meritevoli all'Europa e soprattutto ai paesi emergenti come Romania o Spagna che sono le destinazioni più gettonate. Non solo: col numero chiuso perdiamo finanziamenti delle eventuali iscrizioni e ci ritroviamo laureati, nostri concittadini. Non si devono dare anni di istruzione a chi non è preparato e che è entrato solo grazie ad un test, ma occorre allargare la platea di ingresso e poi fare una seria selezione!

E il Rotary cosa può fare?

In qualità di presidente di un Rotary ho già organizzato un incontro proprio con i giovani imprenditori: abbiamo accolto e ascoltato tre ragazzi di diversi settori dell'imprenditoria: moda uomo, tessile e gastronomia. È stata una serata molto interessante, i ragazzi erano entusiasti, hanno parlato delle loro difficoltà, confrontandosi anche con i nostri rotaractiani. Noi agiamo sul nostro territorio di Napoli, Campania, ma è ovvio che la crisi delle professioni del Sud e la crisi nel nostro Distretto sono sovrapponibili.

Quest'anno sta partendo appunto nel Distretto un nuovo progetto rivolto alle nuove generazioni Radici Italiane nel Mondo.

Radici italiane nel mondo è un progetto validissimo che s'inserisce perfettamente in questo discorso e già abbiamo in programma una serata con alcuni giovani che lavorano all'estero. Nella filosofia di questo progetto ci sono certamente amore ed emozione. Ma potrebbe nascere la possibilità di fare qualcosa.

Alessandra Giordano



Amicizia vocazione al servizio

Un'autorità, civile o religiosa che sia, non potrà mai imporci per legge di essere altruisti, di sentire e praticare una tensione solidaristica verso gli altri. Essere altruisti, avvertire uno slancio filantropico, sentire di dover fare disinteressatamente qualcosa per i meno fortunati, decidere di servire gli altri in autonomia decisionale e di realizzare il bene comune sono, infatti, moti dell'animo che nascono, quando nascono, come tensioni autonome. Rispondono a una sorta di chiamata che proviene dal nostro sentire profondo, senza alcuna sollecitazione esterna. Si traducono in atti e comportamenti di fattiva disponibilità umanitaria. Tutti insieme, questi sentimenti, costituiscono il Vocational Service, la vocazione al servizio.

Il filosofo scozzese **David Hume** era convinto che in tutti gli uomini la natura avesse posto uno spirito di *benevolenza* e di *umanità*, di *amicizia* e di *gratitudine*, un' *affezione naturale* per il pubblico bene. Questa *tenera simpatia* per gli altri, questo generoso interesse per il genere umano, però, si attivano soltanto grazie all'impegno della ragione, l'unica in grado di metterci in condizione di individuare e riconoscere il valore e la bellezza della tensione a realizzare l'*utilità pubblica*. La stessa fede nella riflessione razionale come strumento utile per cogliere e rafforzare la vocazione dell'uomo a sentirsi *animale sociale*, a mettersi al servizio dell'umanità, nutrivano i filosofi **Antony Shaftesbury** e il suo allievo Francis **Hutchinson**. Era la cosiddetta *morale della simpatia*, la morale che ci fa avvertire come nostro il pathos, la sofferenza, dell'altro. Nello stesso torno di tempo, **Giambattista Vico** rivendicava l'innata presenza nell'animo umano di *comuni nozioni di eterna verità*, tra le quali spiccano l'*equità* e la *socievolezza*, due spinte etiche capaci di rendere gli uomini naturalmente disponibili a realizzare il *bene comune* e a *servire l'umanità*.

Platone, il grande filosofo greco del IV secolo a.C., aveva qualificato la tensione a mettersi al servizio degli altri come *passione divina*, la *thèia mania*, come vocazione, una sorta di chiamata del dio. Un filosofo italiano del primo Novecento, **Giuseppe Rensi**, riprendendo il concetto platonico di *mania*, qualifica il trasporto emotivo verso il prossimo come *pazzia*, come un sentimento prodotto da un *impulso*, da un *raptus*, da un *furore eroico*, di bruniana memoria: *eroico* perché nasce da *èros*, dall'*amore* per gli altri. Le grandi personalità incarnanti la vera moralità, da **Socrate** a **Cristo**, da **Giordano Bruno** al **Mahatma Gandhi** fino a **Salvo D'Acquisto** e a madre **Teresa di Calcutta**, sono tutte animate dallo slancio ad anteporre l'interesse collettivo a quello personale. Sono tutte vocate a servire il prossimo al di sopra del loro particolare interesse.

Il Rotary International inizia il suo cammino e si struttura proprio in funzione di questo *Vocational Service*. Nato dalla constatazione della solitudine dell'uomo, il Rotary si è organizzato nel tempo esaltando sempre più il sentimento dell'*amicizia*, di questo inestimabile *dono*

dell'esistenza. L'*amicizia*, però, precisava un grande rotariano, Padre **Federico Weber**, non si esaurisce in se stessa. Se per un verso è *fine*, per un altro è *mezzo*. L'amicizia rotariana, infatti, ci chiede la disponibilità a condividere con altri quello che abbiamo ricevuto. La *nostra*, precisava padre Weber, è un'amicizia organizzata a favore dell'uomo. È un'amicizia fondata sulla *vocazione al servizio*, intesa a promuovere quei valori morali che rendono l'uomo veramente umano, promuovendone "la dignità, che si esplica e fiorisce nella libertà autentica, nella giustizia incorrotta e, oltre la giustizia, nella solidarietà generosa, nella fraternità sincera e operosa". Per questo, ammoniva padre Weber, il Rotary "ha bisogno di uomini disposti al servizio e non di fruitori del distintivo e di periodici visitatori di conviviali". Ha bisogno, cioè, di uomini che sappiano incarnare i grandi ideali della giustizia sociale e della solidarietà e sappiano ispirare la loro condotta di vita, nel privato come nella vita sociale e negli affari, a un alto rigore etico e alla disponibilità a servire gli altri secondo la loro necessità e non secondo il proprio tornaconto: *Service above self*, servire al di sopra di ogni personale interesse. È questa la via per fare "della società umana, non una giungla, ma una casa ospitale".

Avendo assunto in proprio il *Vocational Service* come uno stile di vita al servizio del bene comune, i soci dei vari Club Rotary sparsi in quasi tutto il mondo sono impegnati a valorizzare il servizio a favore delle comunità in cui vivono e operano e di quelle meno fortunate e più lontane, offrendo la disponibilità del loro tempo, delle loro competenze e di altro ancora. Ogni anno programmano innumerevoli *service* intesi a migliorare le condizioni di vita in aree meno fortunate. Il *service* per eccellenza del Rotary è l'impegno a eradicare la Polio dal mondo, anche attraverso i propri *Volontari*. A questo progetto si affiancano altri, finalizzati alla realizzazione di pozzi di acqua potabile, alle cure sanitarie, alla salute materno-infantile, alla lotta alla fame e all'analfabetismo, allo sviluppo agricolo, alla concessione di borse di studio internazionali, allo scambio di gruppi di giovani e via enumerando.

Grazie all'impegno dei propri soci, il Rotary ha ispirato la nascita di altri *club service*: il Kiwanis, fondato nel 1915, i Lions, fondati nel 1917, lo Zonta, fondato nel 1919 e il Soroptimist, fondato nel 1921. Impegnate come il Rotary ad affermare l'universalità dei diritti per tutti gli uomini, indipendentemente dalle differenze di cultura, religione, etnia, sesso, colore della pelle ecc., sono anche le ONG, le Organizzazioni Non Governative di cooperazione allo sviluppo, impegnate nelle regioni del mondo maggiormente affette da criticità. Lo scopo di queste organizzazioni consiste nella volontà di contribuire alla soluzione, quantomeno parziale, dei problemi del sottosviluppo. Il Rotary International e le ONG, per lo più associazioni di volontariato senza fini di lucro, stanno riscuotendo successi assai rilevanti. Gestendo soltanto il 10% della ricchezza mondiale, hanno ottenuto risultati sorprendentemente positivi. Con le iniziative dei club delle associazioni di servizio e le attività delle cooperative sociali, delle organizzazioni di volontariato e delle fondazioni, il *no profit* sta realizzando progetti intesi a fornire medicalità, istruzione, formazione professionale di qualità ed altri ancora, senza finire nel "gioco", talvolta perverso, della finanza mondiale. Tra questi *service* s'inserisce il progetto del Distretto 2100 del Rotary, voluto dal Governatore **Maria Rita Acciardi**, di uno strumento di *welfare* e di sviluppo socio-economico, inteso a favorire l'accesso al *microcredito*, istituito da una legge dello Stato, a persone fisiche, soprattutto a giovani, e a piccole e medie imprese.

Aniello Montano

Presidente della Commissione Etica come Bene comune



Fierezza e coraggio

Anche determinazione

Prima di analizzare il valore di un programma, indagandone le componenti fondative, la genesi, la fonte, i possibili sviluppi, le auspicabili destinazioni, non è inopportuno esaminare il valore di uno slogan, quale sintesi di un programma, ai fini di valutarne l'efficacia semantica, il valore simbolico.

La frase, posta dal Governatore **Maria Rita Acciardi** quale sintesi del suo Governatorato, postula una identità di siti, tra etica e Rotary.

Se la identificazione dovesse essere interpretata come conseguita realtà, traguardo già raggiunto, qualche perplessità sarebbe più che legittima. Affermare, cioè, che lì ove è una realtà rotariana, ivi regna e governa l'etica, prima di tutto e soprattutto, misconoscerebbe l'evidenza di una società in crisi, nel tempo e nello spazio. Altro, invece, è se lo slogan appare come l'ambizioso progetto di un apporto costruttivo, quando non di una sostituzione sociale. Laddove, di contro, un programma fattuale si raccomanda e si apprezza, nella misura in cui riesca a contestualizzare il luogo ed il tempo, in cui, appunto, il programma si situa e si vuole realizzare.

Tra i presupposti e le componenti di un mondo spirituale nazionale la carenza maggiore e più rilevante in Italia attiene ad una vera, sofferta, largamente condivisa identità.

La classe dirigente risorgimentale cercò di darla al Paese con la scuola, l'esercito, i Prefetti.

Non bastava, perché l'apparato amministrativo appariva "altro", estraneo, quando non prevaricatore, rispetto alla popolazione.

Né vi riuscì il fascismo, suggeritore di una "nazionalizzazione burocratica", dalle fondamenta altrettanto fragili.

Purtroppo non vi è ancora riuscita nemmeno la democrazia seguitane, considerato che, alla costruzione di valori condivisi manca una solida egemonia. Di qui la sensazione di vuoto, cui dà voce lo storico **Giovanni De Luna** nel saggio "Una politica senza religione". La "religione", cui si riferisce il titolo del libro, non si identifica ovviamente con alcun culto confessionale. Si tratta in realtà di una "religione civile" cioè del complesso di memorie, regole, idee, attorno alle quali si organizza la convivenza in una nazione democratica moderna.

Se la frase di **Massimo d'Azeglio** ("fatta l'Italia ora bisogna fare gli Italiani"), subito dopo la nascita del Regno d'Italia denuncia una ingrata ma indiscutibile verità storica, gli studi storiografici successivi documentano purtroppo la crisi perdurante, i peggioramenti verificatisi.

Boris Pahor, lo scrittore triestino che ha appena compiuto 100 anni, invitato a dare ai suoi contemporanei indicazioni e suggerimenti,

ha espressamente limitato soltanto ai giovani cinque inviti (che è legittimo leggere come esortazioni e preghiere):

- difendete la vostra identità;
- scegliete le grandi figure morali;
- proteggete il corpo;
- seguite la verità;
- credete nella natura.

Che il leggendario scrittore by-passi le generazioni intermedie (a ben guardare tutta l'attuale classe dirigente!) confidando soltanto nella speranza di ascolto, da parte dei protagonisti del domani; che sottolinei la indispensabilità che i giovani difendano la propria identità, protezione del corpo inclusa (guardandosi dalla mercificazione generalizzata in atto); se lo scrittore vede il futuro (ed il riscatto) dalla capacità dei giovani di ispirarsi a "grandi figure morali", ispirandosi alla verità ed alla natura, è segno della gravissima crisi in atto, di cui la dimensione economico-finanziaria è la più appariscente, non la più grave.

Stessa ricognizione storica, quella di **Barack Obama**, nel celebrare, 50 anni dopo, nello stesso luogo, l'ampia spianata davanti **Lincoln** memorial, la storica marcia su Washington per il lavoro e la libertà, ma soprattutto il discorso, con cui **Martin Luther King** aveva descritto il suo sogno: un'America più libera e più giusta (noi legittimamente diremmo: un mondo più libero e più giusto).

In una situazione siffatta, in un mondo "così", una associazione, come il Rotary, ha più doveri, spazi di manovra, diritti d'intervento.

Ancora una volta, se avessimo l'ambizione di sostituire uno Stato inefficace, quando non corrotto ed ingiusto, le dimensioni dell'opera renderebbero utopistico e velleitario il progetto. Ma, non far nulla, di fronte all'immane ampiezza del progetto, è del pari indegno. E' quanto **Papa Francesco** ha recentemente dichiarato di non accettare, l'impotenza e la rassegnazione di fronte all'enormità dei problemi. Francesco respinge l'indifferenza, e chiama a raccolta tutti gli uomini di buona volontà.

Fierezza, coraggio, determinazione.

Una poetessa bulgara, **Blaga Dimitrova**, ha scritto: "Nessuna paura che mi calpestino/calpestata, l'erba diventa un sentiero".

Così contestualizzato il tutto, lo slogan di Maria Rita diventa un felice simbolo di progetto. Un progetto, giustamente ambizioso e da condividere.

Ernesto d'Ippolito

Presidente Commissione Distrettuale per la promozione dell'Azione Professionale



Giovani EleMenti

nuova stagione industriale

Ripartire dalla valorizzazione dei talenti e dei territori. Gli anni difficili che faticiamo a lasciarci alle spalle hanno segnato profondamente la nostra economia e il nostro tessuto produttivo. Gli imprenditori si sono rimboccati le maniche e hanno cercato di contribuire alla ripresa. A volte, però, sono usciti sconfitti da questa impresa, ostacolati e soffocati da un fisco opprimente, dai ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione, dalla miopia che ha portato a seguire strade sbagliate. È il momento di invertire la rotta e tornare a crescere. I giovani imprenditori, più di una volta, hanno alzato la voce, lo hanno fatto come sempre dal palco del tradizionale convegno nazionale annuale, hanno continuato a farlo tornati a casa, con l'impegno e il lavoro quotidiano. La risposta alla crisi, ne siamo certi, è nelle idee, nell'innovazione, nel talento. Per questo il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriali di Napoli ha scelto di scommettere su queste leve per valorizzare le tante risorse inesprese della nostra provincia. Proposte, attività, confronti e iniziative si sono susseguiti a ritmo sostenuto. Tutte dettate dalla voglia di essere protagonisti del rilancio di questo territorio.

Da questo dialogo costante l'idea di dedicare la nostra attenzione a temi importanti quali la formazione, le start up, il confronto con i nostri colleghi iscritti agli ordini professionali o ad altre associazioni datoriali. Così abbiamo provato e stiamo provando a contrastare la crisi, consapevoli della necessità di fare rete per dare forza alla nostra voce, alle nostre proposte. Da qui l'idea di dare vita al tavolo degli under 40 di associazioni e ordini professionali napoletani, Giovani EleMenti. Un progetto ambizioso, che fa del confronto e delle proposte i suoi pilastri, abbracciato con entusiasmo anche dai nostri amici del Rotaract. Giovani EleMenti si propone di avviare una riflessione seria e puntuale sul ruolo che le forze produttive giovani potranno svolgere per il rilancio dell'economia provinciale. Un luogo di confronto e discussione dove idee, progetti e iniziative prenderanno forma facendo degli under 40 interlocutori di riferimento per le istituzioni e l'economia della nostra provincia. Ma il nostro impegno va oltre ed è diretto a garantire il massimo sostegno alle start up. Le nuove idee imprenditoriali, infatti, rappresentano il futuro dell'economia nazionale. Sostenerle e incoraggiarle è fondamentale, è un dovere oltre che un'opportunità. Un tema verso il quale l'Unione Industriali di Napoli si è dimostrata molto attenta e sensibile. Start N'Up è il progetto varato dalla nostra territoriale, in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II, per sostenere giovani aspiranti imprenditori, spin-off universitari e imprese ad alto potenziale di crescita. I progetti selezionati, oltre che fruire dei vantaggi previsti da Start N'Up, partecipano automaticamente anche alla selezione nazionale di AdottUp, iniziativa promossa da realizzata dal Gruppo nazionale Piccola Industria di Confindustria in collaborazione con Intesa Sanpaolo. I primi esiti di AdottUp evidenziano un significativo successo per le imprese napoletane. Ben 8 delle 46 start up selezionate a livello nazionale provengono dal nostro dal capoluogo campano. Il risultato brillante del nostro territorio è frutto del grande sforzo che la nostra associazione sta compiendo per valorizzare i nuovi talenti e la cultura d'impresa. Ancora un dato mi preme sottolineare: ben 6 degli 8 progetti napoletani selezionati da AdottUp provengono da Start N'Up. Un riconoscimento autorevole per il valore e la qualità dell'iniziativa messa in campo dall'Unione Industriali e dall'ateneo federiciano.



Vincenzo Caputo

Presidente Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione degli Industriali di Napoli

In Calabria meno polemiche e più progetti

Non c'è sviluppo senza innovazione

Mercato del turismo per rinascere

La situazione di particolare crisi, economica e finanziaria, che il sistema produttivo italiano ed europeo sta attraversando dal 2008 ha reso ancora più stringente la necessità di concentrare a livello territoriale risorse e progettualità su pochi e condivisi obiettivi.

È necessario anche per la Calabria un protagonismo rinnovato di tutti i soggetti, pubblici e privati, perché a livello locale l'impegno di tutti converga sulla salvaguardia di quei driver di sviluppo senza i quali sarebbe ancora più marcato il solco della recessione che stiamo vivendo.

È anche necessario superare la logica dei confini amministrativi: lo sviluppo viaggia su traiettorie ormai globalizzate e non ha veramente più senso parlare di province, tantomeno di comuni. Dobbiamo ragionare in termini di macroaree, aggregandole non solo per prossimità territoriale ma anche per omogeneità di sviluppo produttivo.

In questo senso lavorare sulle infrastrutture di ultimo miglio per collegare l'Aeroporto di Crotona all'area della sibaritide e del basso ionio mi sembra un obiettivo serio ed importante su cui ragionare, da subito.

La vera domanda è: questo aeroporto lo vogliamo veramente, come amministratori, imprenditori e cittadini? Se così è, ci aspetta un periodo di lavoro molto intenso.

Le imprese, in Calabria ed in Lombardia, soffrono enormemente la carenza di liquidità.

I dati sui ritardi nei pagamenti da parte delle PPAA continuano ad essere critici per le imprese calabresi, penso ad esempio alla sanità privata ed ai trasporti, ed una vera e propria iattura che sta colpendo gravemente alcune tra le aziende storiche più significative del nostro territorio, sebbene le recenti disposizioni nazionali stiano cominciando a generare i primi effetti positivi.

Bisogna costruire una filiera del credito virtuosa che parta dai sistemi di garanzia fidi per garantire l'abbattimento dei tassi sulle operazioni di finanziamento con i principali istituti di credito. La presenza di un Confidi che garantisce l'operazione genera benefici sia per l'impresa che per la banca. In questo modo è più facile chiudere il cerchio.

Le nostre aziende innovano poco e lavorano soprattutto sui mercati locali: con queste premesse siamo fuori da qualsiasi logica di sviluppo.

Bisogna quindi che le imprese investano risorse umane e finanziarie per posizionare i loro prodotti o servizi in un mercato più ampio di quello attuale.

I decisori politici e le istituzioni debbono garantire il contesto adatto a questo salto di qualità. Lo diciamo da sempre che macchine burocratiche appesantite e infrastrutture, materiali ed immateriali, obsolete e trascurate, non possono consentire nemmeno al miglior imprenditore di crescere e consolidarsi. Si gioca sempre in squadra, mai da soli.

Credo inoltre che la Calabria ed il crotonese in particolare possono e devono conquistare una sostanziosa fetta di mercato nel settore turistico. Siamo parte del Brand Italia che ancora gioca il suo ruolo, pur in un contesto ormai fortemente competitivo e globalizzato. Dobbiamo dire la nostra e valorizzare la bellezza e le unicità che abbiamo. Qualche polemica in meno e qualche progetto condiviso in più non farebbero male a questo settore.

Una considerazione finale sul tema della lotta alla criminalità. Gli Imprenditori devono fare la loro parte denunciando fatti e persone. Il lavoro della Prefettura e delle Forze dell'Ordine, che nel nostro territorio è stato e continua ad essere massiccio, deve essere affiancato dall'impegno delle Associazioni di categoria e dei cittadini.

Le Associazioni devono affiancare le Imprese che sono sotto la scure della criminalità organizzata, assistendole moralmente prima di tutto oltre che con gli strumenti che la legge mette a disposizione.

Il Legislatore ha messo in campo nuovi strumenti, come le *white list* ed il *rating* di legalità, che prendono proprio spunto dal Protocollo di legalità siglato dal Ministero dell'Interno e da Confindustria nel 2010, per cercare di valorizzare e premiare le aziende sane.

Non è un percorso semplice ma se vogliamo liberarci dalla presenza ingombrante e mortificante della criminalità organizzata anche gli imprenditori devono fare la loro parte.

Michele Lucente
Presidente di Confindustria Crotona



San Matteo torna a risplendere

La statua argentea di San Matteo, portata ogni anno in processione per le vie del centro cittadino di Salerno, torna allo splendore antico. Presso il Tempio di Pomona, sono stati presentati i lavori di restauro dell'opera, resa possibile dalle donazioni della Fondazione della Comunità Salernitana Onlus, dell'Inner Wheel Salerno di cui è presidente **Rosaria De Luise**, del Rotary Club Salerno Duomo e Salerno Picentia rispettivamente presieduti da **Giovanni Langone e Silvio Cocurullo**. A realizzare materialmente il recupero del simulacro, quasi irriconoscibile nel brillare intenso della sua superficie, i restauratori **Cristina De Vita e Carlo Pagano**, che hanno potuto beneficiare del supporto dell'arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno e della Soprintendenza ai Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Salerno-Avellino.

A presentare i lavori, durati due mesi, è stato **Giovanni Vietri**, presidente della Fondazione della Comunità Salernitana, che non solo ha rilevato l'importanza oggettiva del recupero artistico, che segue quello della statua di Sant'Ante dello scorso anno, ma ha sottolineato il profondo valore della collaborazione che porta a grandi risultati. La sua stessa onlus –ha spiegato– nasce come strumento per “rafforzare legami solidaristici”. Dal buon esito di tanti progetti realizzati, nasce l'intenzione di creare, prossimamente, un fondo per il recupero dei beni artistici.

Sulla stessa linea, a ribadire l'importanza della cooperazione, l'intervento di **Carmen De Rosa**, past presidente della Inner Wheel Salerno, cui è seguita l'analisi tecnica di **Rosanna Romano**, funzionario della Soprintendenza ai BSAE di Salerno-Avellino. Le cause principali del deterioramento dell'opera sono stati il tempo e gli scossoni subiti, anche nel corso delle annuali processioni del 21 settembre. Per questo, è stato necessario assicurare il Vangelo alla mano dell'apostolo attraverso un perno e un filo di ferro che passa intorno al dito indice e medio del santo. Un procedimento analogo è stato seguito per legare la penna alla mano dell'angelo. Ad essere particolarmente danneggiato era il busto dell'evangelista, le cui parti metalliche erano deteriorate. È stato così necessario sostituire i vecchi chiodi consunti con altri in argento, pazientemente lavorati da un orefice del centro storico.

La statua, inoltre, è composta da più parti in argento, la cui connessione reciproca, allentatasi, è stata consolidata. In ultimo, sono state ripulite le superfici della statua. Nel corso dei lavori, il busto, che è datato XVII secolo ed ha un'altezza di 148 centimetri e una larghezza di 107, ha rivelato due date, che indicano i precedenti e più recenti interventi di restauro, effettuati nel 1896 e nel 1954, l'anno della tragica alluvione che portò morte e distruzione nella zona occidentale della città, soprattutto nel centro storico.

A dare una lettura del restauro e del legame cittadino con il suo santo e la sua storia è stato il professore **Paolo Apolito**, docente di Antropologia culturale presso l'Università Roma 3. “Generazione dopo generazione - ha detto e scritto in un suo testo di presentazione dell'opera– i salernitani hanno condiviso un sentimento comune. Pur tra le inevitabili divisioni che la storia traccia nelle comunità umane, essi hanno avvertito una propria unità simbolica intorno al santo”. Ecco il motivo dell'interesse di un laico per il santo patrono, “specchio della città”, che deve “riflettere sul suo presente alla luce del suo passato”. La presentazione si è conclusa con l'intervento dell'arcivescovo **Luigi Moretti**, che nel ringraziare quanti hanno permesso il recupero dell'opera, ha spiegato: “Queste non sono opere del privato, custodite in casa per guardarsele. Queste sono espressioni tipiche della comunità. Non c'è il mio e il tuo. Se conserviamo, offriamo nuove opportunità, occasioni che ci richiamano alla ricchezza di valori profondi che toccano il cuore di ogni persona”.

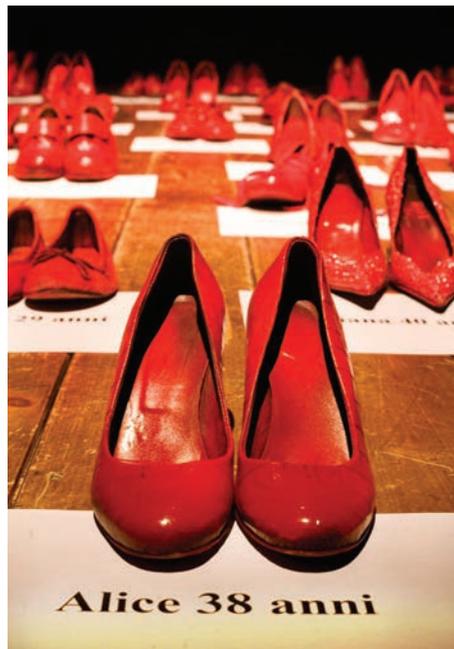
Giuseppe Pecorelli

Cirò Marina

Drammatico problema del nostro tempo

Violenza sulla metà del cielo

Il termine “femminicidio”, nato in occasione della strage delle donne di Ciudad Juarez, indica la violenza fisica, psicologica, economica, istituzionale, rivolta contro la donna «in quanto donna». A Cirò Marina numerose donne hanno parlato di questo drammatico problema del nostro tempo. L'occasione è stata offerta dal convegno organizzato dal Rotary Club Cirò Marina “Terra degli Enotri”, presieduto da **Domenica Cerrelli**, che ha parlato di “emergenza sociale”. “Il fenomeno in discussione è tragico e registra un notevole e continuo incremento, pertanto va trattato con estrema delicatezza, sensibilità e professionalità” ha affermato il governatore del nostro Distretto **Maria Rita Acciardi**. La dottoressa **Donatella Marazziti**, professoressa di Psichiatria presso l'Università di Pisa, ha presentato alcune cause scatenanti, alcuni profili degli offender e delle vittime e ha analizzato le dinamiche del fenomeno dal punto di vista criminologico, economico, socio-culturale e storico. La docente ha affrontato i comportamenti che armano la mano dell'uomo in nome di un amore malato che non ha niente in comune con la ‘passione’, anima del mondo, ma con il ‘possesso’, visto come delirio di onnipotenza e narcisismo. “Ormai ogni giorno - ha affermato la prof.ssa Marazziti - siamo investiti da lutti gravi che coinvolgono donne, e ancora più tragicamente, ragazzine come il caso di Fabiana. A lei, a **Fabiana Luzzi**, è stata dedicata la serata e il “posto occupato” ripresentato dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Cirò Marina. “In ogni nostro incontro ci sarà un “posto occupato” per chi avrebbe potuto partecipare alle nostre iniziative ma purtroppo è assente perché qualcuno glielo ha impedito” ha dichiarato la Cerrelli. La nostra società deve puntare sulla prevenzione, in particolare lo devono fare le istituzioni con iniziative che portino a metabolizzare, il valore della diversità e della persona, ha affermato **Pina Malena**. Nel dibattito sono intervenuti il Presidente della Camera di Commercio di Crotona, **Vincenzo Pepparelli**, il Presidente del Lions Club, **Vincenza Alessio Librandi**, il Presidente Fidapa, **Giusy Nisticò**, il Presidente dell'Associazione Radici, **Francesca Gallelo**, i Dirigenti Scolastici **Giulia d'Ambrosio**, **Mario Pugliese**. Ed ancora: **Lucia Sacco** e **Maria Rosa Pugliese** rispettivamente per il Polo per l'infanzia Baby Kinder Park e per la Scuola dell'Infanzia Qui Quo Qua, **Enzo Valente** per i Templari e **Giuseppe Sasso** per il Consiglio Comunale dei Giovani. E' necessario un cambiamento culturale profondo soprattutto ad opera delle nuove generazioni secondo Giuseppe Sasso. L'Assistente del Governatore **Giorgio Aloisio** ha insistito sulla necessità di una corretta informazione al fine di evitare che menti deboli possano emulare tragedie già accadute.



Nella foto, da sinistra, Giuseppina de Novara, Domenica Cerrelli, Donatella Marazziti, Pina Malena, Giorgio Aloisio

Locri Pirateria e immigrazione clandestina



“Clandestini” sono quelle persone che si imbarcano di nascosto con navi e barconi malandati che, il più delle volte, affondano non arrivando a sostenere il peso. Negli ultimi anni, si è assistito ad un forte aumento del fenomeno dell’immigrazione clandestina. Essi provengono da paesi disagiati i quali non sono in grado di offrire buone condizioni di vita agli abitanti, così corrono ad imbarcarsi su imbarcazioni decrepite che li condurranno verso quella che credono la salvezza. Il Rotary Club di Locri, presieduto da **Salvatore Cilea**, ha promosso un importante convegno su “*Pirateria ed immigrazione clandestina via mare*”. Relatore l’Ammiraglio **Giovanni Galatolo** del Corpo Guardia Costiera del Ministero della Difesa. Pirateria ed immigrazione clandestina sono i due più importanti problemi che attengono alla sicurezza marittima nelle due accezioni di *security e safety*. I dati parlano chiaramente, ha detto l’Ammiraglio, lo scorso anno 26 le navi sequestrate dai pirati del mare nel mondo e ben 154 gli ostaggi in mano ai criminali; oltre 21.000 migranti sono stati soccorsi nel 2013 (dato aggiornato al 5 settembre). La presenza di forze navali della Nato o multinazionali è riuscita, nell’ambito del fenomeno piratesco, a ridurre gli attacchi nella High Risk Area, considerando che nel Golfo di Aden transitano 30.000 navi l’anno, teatro operativo dei pirati somali. Nell’Oceano Atlantico il fenomeno dell’abbordaggio piratesco è in costante aumento con preoccupante escalation di rapine a mano armata a bordo. Nel versante est dell’Africa gli abbordaggi sono considerevolmente diminuiti.

Passando poi all’immigrazione clandestina via mare, l’Ammiraglio ha evidenziato che per le coste italiane è davvero un problema sociale. L’Italia da sempre soccorre gli immigrati ben oltre il limite territoriale della nostra SRR (*Serch and Rescue Region*) a sud di Lampedusa. Il conflitto internazionale in atto fra Malta e Italia sulla delimitazione della SRR (prevista dalla Commissione di Amburgo) non ha ancora trovato adeguata soluzione. Il risultato è che molto spesso i soccorritori italiani estendono la loro operatività persino al confine delle acque territoriali libiche o maltesi lasciando spesso sguarnita di idonei mezzi navali la SRR di propria competenza. L’uomo di mare, ha concluso l’Ammiraglio, al di là di ogni norma scritta, sente nel proprio intimo il sacro dovere di aiutare e soccorrere “l’altro” a volte rischiando anche la propria vita.

Peppe Gargiulo

Salerno

“Ballando insieme sotto le stelle”

Innerine e rotariani: danze di solidarietà

Una serata all'insegna della solidarietà e del divertimento quella organizzata sull'incantevole terrazza del Circolo Canottieri Irno in occasione della sesta edizione di “Ballando insieme sotto le Stelle”. L'iniziativa è stata promossa dall'Inner Wheel Salerno e Inner Wheel Salerno Est presieduti da **Laura Camisa** e **Rosaria De Luise** e dai Club Rotary Salerno, Salerno Est, Salerno Picentia, Salerno Duomo, Salerno Nord dei Due Principati, rispettivamente presieduti da **Enrico Coscioni**, **Ernesto Levi**, **Silvio Cocurullo**, **Giovanni Langone**, **Enrico Siniscalchi**. “La manifestazione - ha affermato Laura Camisa - ha un duplice scopo benefico: sostenere l'opera meritoria del rotariano **Piergiorgio Turco**, medico oculista, che per oltre venti anni, ha messo al servizio degli altri la sua professione lavorando in Africa, in Mozambico, dove con il frate cappuccino **Antonio Triggiane**, ha anche fondato un orfanatrofio nella città di Cualimane; e quella di sostenere l'attività della Mensa dei Poveri di Salerno, fondata trenta anni fa da **Mario Conte**, dove sono sempre di più le persone bisognose d'aiuto”. Camisa, ha annunciato che il 25 ottobre, durante la XIV edizione delle Giornate della Scuola Medica Salernitana, all'Università di Salerno sarà consegnato, al dottor Turco, il premio “Medico dell'anno”.

La serata è stata allietata dai Dj **Simone De Biase** e **Giuseppe Salerno**, della Megaro Group.

Aniello Palumbo



Corigliano Calabro

Riabilitazione a cavallo

L'ippoterapia, o equitazione a scopo terapeutico, ha origine empiriche antiche perché il cavallo, con le sue straordinarie doti di sensibilità, di adattamento, di intelligenza è ritenuto, da sempre, e non a torto, “straordinaria medicina”. L'ippoterapia, detta Terapia con il Mezzo del Cavallo (TMC), è stata introdotta in Italia nel 1975 dalla dottoressa belga **Danièle Nicolas Citterio** che ha contribuito all'uso terapeutico del cavallo attraverso anche l'opera dell'Associazione Nazionale Italiana per la Riabilitazione Equestre (ANIRE). L'ippoterapia agisce grazie all'interazione uomo-cavallo a livello neuro-motorio e a livello neuro-psicologico. A Corigliano Calabro, in località Schiavonea, presso il Maneggio di **Luigi Rugna**, il Rotaract, presieduto da **Ramona Rugna**, ha organizzato una giornata dell'ippoterapia in favore dei ragazzi disabili facenti parte dell'Associazione Unitalsi di cui è presidente **Carmela Gaccione**. L'iniziativa è stata promossa per l'abbattimento delle barriere architettoniche mentali, che sono quelle di più difficile superamento, attraverso l'accettazione e l'inserimento nella comunità sociale delle persone disabili, fino ad arrivare alla valorizzazione delle stesse e riuscendo a tirare fuori le loro potenziali capacità al fine di rendere tutti loro protagonisti della propria vita.

Fotografie per vivere più intensamente paesi e città. Il Rotary di Acri ha promosso la seconda edizione del concorso del concorso fotografico, i cui termini scadono il prossimo 19 ottobre, aperto a persone di ogni età. Le foto saranno esposte nella Sala delle Colonne del Palazzo Sanseverino – Falcone dal 27 ottobre al 3 novembre. L'iniziativa è stata promossa per concretizzare una coscienza civica sui temi della conservazione del patrimonio architettonico, storico-artistico e culturale del territorio del Distretto Rotary 2100, comprendente le regioni Calabria e Campania, oltre il territorio di Lauria, al fine di diffonderne i valori e la conoscenza per tramandarlo alle future generazioni. Il regolamento e la scheda d'iscrizione possono essere scaricati dal sito www.confnet.it.

La partecipazione al concorso è gratuita ed è aperta a tutti: fotoamatori, professionisti del settore, associazioni e studenti. Possono partecipare anche giovani di età inferiore a 18 anni, previa autorizzazione firmata con la liberatoria del genitore o dell'esercente la potestà genitoriale. Per ogni foto il partecipante deve indicare con precisione il Comune dove è situato il soggetto e ogni autore potrà presentare un massimo di tre opere. Sono ammesse stampe a colori e in bianco e nero, di dimensioni 20x30. Non sono ammessi fotomontaggi e foto ritoccate e/o manipolate, con scritte sovraimpresse o con altri tipi di addizioni. Sono escluse le opere presentate sotto forma di diapositive. Non è possibile partecipare con fotografie che siano già state segnalate e/o risultate vincitrici in altri concorsi. Le fotografie, con scritto sul retro solo il titolo dell'opera, e la scheda di iscrizione, compilata in ogni sua parte e inserita in altra busta chiusa con scritto sopra il titolo dell'opera, devono essere consegnate entro il 15 ottobre 2012 o spedite al seguente indirizzo: Rotary Club Acri, via G. Amendola, 132 - 87041 Acri (Cs). Con una selezione delle opere pervenute sarà allestita una mostra fotografica, aperta al pubblico dal 27 ottobre al 10 novembre 2012, presso il MACA (Museo Arte contemporanea Acri). La cerimonia di premiazione è in programma per il 27 ottobre, giorno in cui verrà inaugurata l'esposizione.

In Calabria, Campania e Lauria

Riscopriamo i centri storici

Avellino

Pizzaioli alle sbarre

Nell'istituto di pena di Ariano Irpino si è conclusa l'iniziativa portata avanti dalla direzione del carcere e dal Rotary Avellino Est Centenario. Prezioso è stato il contributo degli istruttori **Guglielmo** ed **Ezio Ventre** che, da anni, sono impegnati, con successo, nel campo della ristorazione e del volontariato. "Abbiamo instaurato un rapporto di fiducia con i detenuti, i quali, hanno mostrato davvero grandi potenzialità", hanno sottolineato i Ventre. I detenuti hanno affermato: "Esperienza formativa per noi davvero importante, ci siamo sentiti parte integrante della società, avendo avuto la possibilità di misurarci, mettendo in campo tutta la nostra passione e la voglia di riscattare i nostri errori. Guglielmo ed Ezio sono stati oltre che due maestri della pizza, soprattutto nostri fratelli". Il presidente del Rotary **Andrea Affuso** ha ribadito l'impegno costante dell'associazione al fianco degli ultimi. Stesso concetto sottolineato dal vescovo **Giovanni D'Alise** che nel premiare i detenuti modello, ha augurato loro un futuro migliore, facendo tesoro di queste iniziative rieducative. Soddisfatto il direttore **Gianfranco Marcello** da sempre impegnato al reinserimento del detenuti e all'apertura del carcere alla città.



Governatori dei Distretti italiani alla Fenice di Venezia

Spettacolo per l'eradicazione della polio

L'appuntamento che i Governatori 2013-2014 di tutti i Distretti italiani hanno voluto organizzare con il Gran Teatro La Fenice, non è stato solo una straordinaria occasione di cultura e di spettacolo. La scelta di Venezia, italiana per vocazione, non tale però per appartenenza a zona rotariana diversa, è stata un'occasione per rinsaldare questo collegamento tra Est e Ovest in una città aperta al mondo, una città di dialogo e di relazioni internazionali, un simbolo vivente di quel messaggio internazionale che vive il Rotary ogni giorno. La grande musica che è stata suonata, le note di Giuseppe Verdi hanno aperto cuori e menti e ci hanno accompagnato a cogliere le suggestioni delle arti che arricchiscono la volontà e l'impegno. La giornata del Rotary e di tutti i Distretti rotariani d'Italia, gli incontri che sono stati fatti con i giovani, con la gente, hanno contribuito –tra l'altro– a confermare la vocazione di sensibilità verso le Nuove Generazioni, garanzia ed espressione del nostro mondo.

La Traviata è un'opera in tre atti di **Giuseppe Verdi** su libretto di **Francesco Maria Piave**, tratto dalla pièce teatrale di **Alexandre Dumas** (figlio) "La signora delle camelie", fa parte della "trilogia popolare" assieme a "Il Trovatore" e al "Rigoletto". L'idea della Traviata viene a Giuseppe Verdi dopo le prime rappresentazioni teatrali della "Dame aux camelias" nel febbraio 1862. La scabrosità del soggetto, la parabola amorosa di **Alphonsine Duplessis**, una delle più celebri cortigiane parigine, morta ventitreenne appena un anno prima dell'uscita del romanzo, aveva elettrizzato Verdi nonostante i pareri contrari di molti "benpensanti". Musicalmente nella Traviata è singolare l'utilizzo del valzer, voluttuoso e peccaminoso, ballo che stava conquistando l'Europa ai tempi di Verdi, mentre il dramma era ambientato un secolo prima. La prima rappresentazione assoluta fu al Gran Teatro La Fenice di Venezia il 6 marzo 1863 quando il Maestro aveva 50 anni. I Distretti Italiani del Rotary International (D. 2031, D.2032, D. 2041, D. 2042, D. 2050, D. 2071, D. 2072, D.2080, D. 2090, D. 2100, D. 2110, D. 2120 della Zona 12 e il D. 2060 della Zona 19), nel bicentenario della nascita del Grande compositore Giuseppe Verdi, hanno organizzato la rappresentazione teatrale de "La Traviata", il cui incasso sarà devoluto al progetto END POLIO NOW. Questo il "cast" dello spettacolo che si è tenuto lo scorso 28 settembre: **Violetta Valery (Jessica Nucio)**, **Alfredo Germont (Shalva Mukeria)**, **Giorgio Germont (Simone Piazzola)**, Direttore **Matheuz/Rabaglia**. Regia di **Robert Carsen**. Scene e costumi di **Patrick Kinmonth**. Coreografie di **Philippe Giradeau**, Direttore **Stefano Rabaglia**. Direttore del coro **Claudio Marino Moretti**. Allestimento Fondazione Teatro La Fenice. Una giornata grigiolina ma umida come solo Venezia sa essere, non ha impedito i Rotariani e tanti, tanti turisti, italiani e stranieri, dal visitare il "Rotary Point" allestito in Campo S. Bartolomeo adiacente al Ponte di Rialto, per avere e ricevere informazioni sul Rotary, i nostri progetti, le nostre campagne e il perché di questo evento per End Polio Now.

Il pomeriggio, puntuali alle 17, tutti a Teatro! Il palco reale per l'occasione (invero unica e irripetibile), ospitava il Board Director e rappresentante del Presidente Internazionale Jacques Di Costanzo e consorte, il Sindaco di Venezia **Giorgio Orsoni**, l'Assessore comunale **Tiziana Agostini**, gli organizzatori dell'evento: DG **Sergio Bertolani** per il D. 2031, DG **Fabio Rossello** per il D. 2032, DG **Paolo Zampaglione** per il D. 2041, DG **Sergio Orsolini** per il D. 2042, DG **Anna Spalla** per il D. 2050, DG **Roberto Xausa** per il D. 2060, DG **Giuseppe Castagnoli** per il D. 2072, DG **Piergiorgio Poddighe** per il D.2080, DG **Luigi Falasca** per il D. 2090, DG **Maria Rita Acciardi** per il D. 2100, DG **Renato Cervini** per il D.2010 e DG **Maurizio Triscari** per il D. 2110 con i rispettivi coniugi e il presidente del Rotary Club Venezia **Stefano Chiocon**.

Maurizio Triscari

Governatore Distretto 2110



12 ottobre a Rende

President Day: valori ed identità del Rotary

Care Amiche e cari Amici Rotariani, sabato 12 ottobre terremo a Rende il **PRESIDENT DAY - SEMINARIO MEMBERSHIP E LEADERSHIP**.

Lo sviluppo dell' Effettivo e dell' Espansione rappresentano una condizione essenziale per la vita del Rotary, ma solo se improntati alla strenua "difesa" della qualità delle ammissioni: il Piano Strategico del R.I., nel riconfermare l'aumento dell' Effettivo come strategia prioritaria, sottolinea come pre-condizione la salvaguardia dei "valori" di riferimento delle ammissioni.

I Club, come "tutori della qualità" dei propri iscritti, e, quindi, "garanti", assumono la piena responsabilità della loro "efficienza interna" e della loro "efficacia esterna": l'Effettivo è responsabilità individuale di tutti i Rotariani.

La prima fondamentale azione per mantenere ed accrescere l' Effettivo è, dunque, la scelta oculata e rigorosa dei nuovi soci in termini di qualità ed aderenza ai principi costitutivi del Rotary, i valori e le identità del Rotary, proprio in quanto costitutivi, sono, infatti, irrinunciabili.

Come muoversi, quindi, nella strategia di crescita del Rotary?

- Puntare sull'etica, perché è attorno ad essa che si sviluppa l'influenza morale del Rotary e la sua indiscussa ed esclusiva "attrattività";
- Puntare sulle donne per ridisegnare traiettorie di contemporaneità e nuove opportunità per il Rotary, atteso che la % di socie si attesta intorno ad un modesto 13%;
- Puntare sui giovani per tesaurizzare l'energia positiva, l'entusiasmo ed i "sogni" di cui sono portatori, proiettandoci, così, consapevolmente e responsabilmente, nel futuro (attivazione dei Programmi del Rotary per i giovani Interact, Rotaract,, GSE, RYLA ecc., attivazione dei programmi di monitoraggio dei Rotaractiani "in uscita", ma anche degli ex Alumni e dei partecipanti ai GSE e RYLA, impostazione di una specifica, esplicita ed attrattiva "politica" volta all'acquisizione di soci giovani (30-40 anni), in modo che essi costituiscano una massa critica di almeno il 5-7 % dell'effettivo);
- Puntare sulla creazione di nuovi Club, giovani, ricchi di entusiasmo, competitivi, con una *membership* diversificata per genere, età, professionalità, etnia ecc.;
- Puntare sulle opportunità connesse all'apertura di Club di generazione Y (*membership* di età compresa tra 25 e 35 anni) e di Club Rotaract ed Interact.

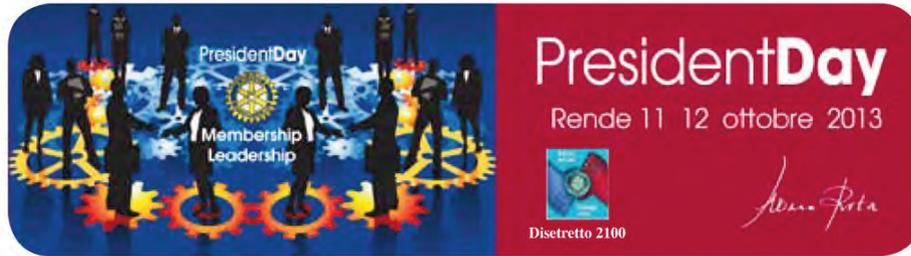
Il Seminario ha il compito di radiografare la situazione (qualitativa e quantitativa) del Distretto in ordine alla *Membership*, sulla base della valutazione delle criticità presenti, con l'obiettivo di mettere a fuoco un piano per la conservazione e l'implementazione dell'effettivo e per l'espansione, coerente con le indicazioni del Piano Strategico del R.I. e del Distretto, atto a rappresentare il contesto di riferimento, a valorizzarne specificità ed identità ed a coniugare crescita e qualità della *Membership*.

Il Seminario affronta, del pari, le tematiche relative alla *Leadership* rotariana, nel suo profilo storico-filosofico-organizzativo e di azione, con particolare riferimento alla figura del Presidente di Club ed alla *Leadership* del servizio, *Leadership* di consapevolezza e di condivisione, eticamente connotata e generosa per necessità.

Una *Leadership* relazionale, in costante rapporto con i contesti sociali, culturali, territoriali, produttivi, associativi e con le dinamiche organizzative, in grado di riscoprire il percorso fondamentale del rapporto individuo-organizzazione e di perseguire la costruzione di una *Vision* comune che tanto riecheggia la tematica, agognata, del Bene comune.....**Engage Rotary Change lives**

Vi aspetto





PRESIDENT DAY
SEMINARIO MEMBERSHIP E LEADERSHIP
Rende 11-12 ottobre 2013

PROGRAMMA

Venerdì 11 ottobre

ore 18,00 Apertura Segreteria

ore 20,00 *Cena di benvenuto con i Club dell'area cosentina*

Sabato 12 ottobre

ore 8.30 Apertura Segreteria

ore 9,30 Onori alle bandiere

Appello dei Club

Indirizzi di saluto

ore 10,00 **Apertura dei lavori e introduzione al tema**

Maria Rita Acciardi, DG

ore 10,20 **Effettivo ed Espansione: Obiettivi del Piano Strategico del R.I.**

Mario Giannola, PDG, Assistente R.I. Coordinator Zona12 "T.F.Diversity"

ore 10,40 **Effettivo ed Espansione: Obiettivi del Piano Strategico Distrettuale**

Guido Parlato, PDG Coordinatore Azione Interna

ore 11,00 **La Leadership, strumento di reclutamento, consapevolezza e servizio**

Aniello Montano, Università di Salerno

ore 11,20 **Un percorso emblematico: ambiente e società agli albori del Rotary**

Giuseppe Viale, R.I. Director Elect

ore 12,00 **Informativa ai Presidenti sulla costituzione del Distretto in Associazione**

Salvatore Striano, Presidente Commissione Distrettuale Norme, Statuti e Regolamenti

ore 12,15 **Interazione con la sala: la voce ai Presidenti**

ore 13,15 **President Vision Distretto 2100**

ore 13,30 *Colazione di lavoro*

Prima donna alla vice presidenza

Dopo anni di continua promozione della diversità dell'effettivo nei club, il Rotary ha raggiunto una pietra miliare: **Anne L. Matthews**, Rotariana del South Carolina, Stati Uniti, dal 1° luglio è la prima donna nella storia del Rotary International ad assumere il ruolo di Vice Presidente. Anne è socia del Rotary Club di Columbia East e nel corso della sua affiliazione ha ricoperto numerosi incarichi. Rappresentante del Presidente del RI, Istruttrice all'Assemblea Internazionale, Membro della commissione della Visione Futura, Istruttrice RI e Governatore distrettuale. Ha ricevuto il premio del Rotary del Servire al di sopra di ogni interesse personale. Inoltre, fa parte del gruppo di Benefattori e dei Grandi donatori, è tra i membri fondatori della Bequest Society e della Paul Harris Society. ed è stata insignita col riconoscimento di Amico multiplo di Paul Harris.

Fondazione Gates

La Fondazione Gates provvederà ad equiparare due dollari per ogni dollaro impegnato dal Rotary, fino ad un massimo di 35 milioni USD l'anno, per ridurre il deficit dei fondi di finanziamento necessari per l'eradicazione della polio fino al 2018". Così ha dichiarato **Jeff Raikes**, CEO della Fondazione Gates



Guatemala

Una sovvenzione globale della FR implementata dal Rotary Club di Guatemala Sur ha fornito alla scuola Próximos Pasos di Santa María de Jesús dei computer e una macchina, chiamata "Mucca Meccanica", che produce latte di soia. I semi di soia vengono messi in un imbuto in alto, e dopo circa 45 minuti, diventano latte di soia e poltiglia, chiamata "okara", usata nelle classi di cucina della stessa scuola. Di recente, le ragazze hanno usato l'okara per fare biscotti.



Egitto

Rotariani in Egitto e Stati Uniti stanno aiutando i medici di un ospedale pediatrico al Cairo a salvare la vita a bambini prematuri ogni anno grazie alla donazione di un'attrezzatura medica neonatale salvavite. Con la sovvenzione della Fondazione Rotary, i Rotary club di Heliopolis, Egitto, Minneapolis, Minnesota, hanno acquistato attrezzature per il piano di cure intensive dell'ospedale pediatrico Abou El Reeshildren, da usare per il reparto di gastroenterologia.



Hawai

Al Forum sulla pace mondiale del Rotary a Honolulu, Hawaii, USA, è stato assegnato il Premio della Pace dell'Hawaii a **Aung San Suu Kyi**, leader del movimento democratico del Myanmar e vincitrice del Premio Nobel per la pace, per il suo lungo impegno a favore della democrazia attraverso atti di pace e non-violenza.

Un giubbotto per la vita

L'I.Y.F.R. -International Yachting Fellowship of Rotarians- lancia il programma "Un giubbotto per la Vita" mirato a fornire giubbotti salvataggio alle comunità di pescatori dell'Africa orientale dove questo mezzo di sicurezza è sconosciuto e dove settimanalmente si registrano disgrazie mortali. Questa la e-mail da utilizzare per l'intervento di solidarietà: E_mail: mungjubbottoperlavita@iyfr.it

Ravindran nel 2015/2016

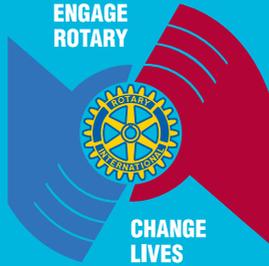
K.R. "Ravi" Ravindran, socio del Rotary Club di Colombo, Western Province, Sri Lanka, è stato selezionato dalla Commissione di nomina come Presidente del Rotary International per il 2015/2016. Dal primo ottobre ricopre l'incarico ufficiale di presidente designato, in mancanza di altri candidati sfidanti.



Chi ha smarrito le credenziali di accesso al sito Distrettuale: www.rotary2100.eu
può richiederle inviando una email a: assistenza@rotary2100.eu

www.rotary2100.eu 

ENGAGE
ROTARY



CHANGE
LIVES